PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 21 maggio 2023 — Foglio Liturgico - 21/2023

Anno A
Ascensione del Signore
Solennità

Vangelo di Matteo 28, 16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.
Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

IN CALENDARIO

Sabato 24 giugno 2023
A Nave - partenza ore 9.00
Giornata di verifica
Anno Pastorale 2022-23
e programmazione
Anno Pastorale 2023-24
Partecipano il CPP, il CPAE, il CCEP, il Consiglio dell'Oratorio, Gruppi, Associazioni e gli Operatori pastorali della Parrocchia.

Gesù torna dal Padre per rendere l'uomo testimone del Vangelo

Il Vangelo di Matteo (28,16-20), nella Solennità dell'Ascensione, ci parla di una "festa dell'addio" che è al tempo stesso una "festa di avvio". Non è un gioco di parole! L'Ascensione, infatti, è la celebrazione di due partenze: quella di Gesù verso l'intimo e il profondo di tutte le cose e quella degli Apostoli, prima Chiesa in uscita, verso gli angoli della terra e le periferie del mondo.

L'Ascensione è una "festa di addio" senza lacrime.

Quaranta giorni dopo la Pasqua, Gesù lascia la scena mutevole di questo mondo e torna al Padre da dove era venuto: ***«…fu elevato in alto… e una nube lo sottrasse al loro sguardo»*** abbiamo sentito nella Prima Lettura dagli Atti degli Apostoli (1,1-11). Per capire l'immagine di Gesù che *"sale al cielo"* occorre considerare la concezione spaziale tipica dell'uomo antico che immaginava il cosmo stratificato su tre livelli: il luogo dei morti – sotto terra, il luogo della convulsa vicenda della storia umana – la terra e l'abitazione della divinità – il cielo. Siamo di fronte ad una concezione immaginifica che stride con la mentalità scientifica dell'uomo moderno. In realtà, l'Ascensione di Gesù al cielo, come descritta dagli Atti degli Apostoli e dai Vangeli, con il suo simbolismo spaziale è la proclamazione gloriosa della Risurrezione: Gesù supera definitivamente il nostro limite terreno dopo che vi si è immerso fino in fondo ed entra in una realtà non più soggetta allo spazio ed al tempo.

Il "cielo" non è dunque un luogo fisico al di là delle stelle, ma uno stato, una condizione. Non uno spazio sopra di noi, ma un evento davanti a noi. Con l'Ascensione un frammento del nostro universo è giunto definitivamente presso Dio ed è stato da Lui e in Lui accolto. **Gesù porta in embrione con Sé tutta l'umanità**: *«In Cristo la nostra umanità è stata portata presso Dio; Lui ci ha aperto il passaggio, come un capo-cordata quando si scala una cima d'alta montagna»:* così afferma Papa Francesco. Non esiste solo una forza di gravità che pesa verso il basso, ma anche una "forza attrattiva" che spinge verso l'alto e ci solleva, come una nostalgia del cielo. Cristo è asceso nell'intimo di ogni creatura, radicando in ciascuno di noi un'energia ascensionale verso una vita più luminosa. Ecco perché parliamo di "festa d'addio" senza lacrime perché Gesù non se ne è andato, se non dai nostri sguardi. Egli è oltre il cielo e dentro a tutte le cose, più intimo a me di me stesso.

Ma qui entra in gioco la nostra responsabilità: allora **l'Ascensione è anche "festa dell'avvio": *«Di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra…»***.

Gesù spinge i Suoi discepoli a pensare in grande ed a guardare lontano. Lo fa perché crede in loro, nonostante Lo abbiano tradito o rinnegato ed in molti dubitino ancora. Cristo li lascia ma con un atto di fede nell'uomo. Si allontana fisicamente da noi perché possiamo diventare adulti nella fede e responsabili della storia.

L'Ascensione è dunque la festa del nostro destino ultimo che si intreccia con la nostra fondamentale missione: ***«Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni»*** - disse Gesù.

Ma chi è il testimone? Uno che ha visto e racconta. Non come un fotoreporter – in modo chiaro e distinto, ma freddo e distante – bensì come chi è coinvolto da un evento che lo ha trasformato. Perciò ne parla, lo racconta, lo condivide, come chi ha una grande gioia dentro, che non può più tenere per sé. Non solo e non tanto a parole, naturalmente, ma con la sua stessa esistenza, come prolungamento e trasparenza di Colui che gli ha cambiato la vita.

Il Vangelo di oggi aggiunge: ***«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»***.

Un impegno e una promessa.

L'impegno di "battezzare" non si riduce ovviamente alla celebrazione di un rito, a

Continua in 4^ pagina

8 maggio - Incontro ecumenico tra il Papa ed il Patriarca copto ortodosso

Nel 50esimo dallo storico incontro avvenuto a maggio del 1973 tra Papa Paolo VI ed il Patriarca della Chiesa copto ortodossa Papa Shenouda III, Papa Francesco e l'attuale Patriarca Tawadros II, lunedì 8 maggio in Vaticano hanno firmato insieme la prefazione al libro commemorativo *"The Catholic Church and the Coptic Orthodox Church. 50th Anniversary of the Meeting between Pope Paul VI and Pope Shenouda III (1973-2023)* edito da Libreria Editrice Vaticana e pubblicato dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani per dare nuovo vigore ad un dialogo ed un cammino condivisi.

Cinquant'anni fa, Papa Montini aveva restituito alla Chiesa copto ortodossa una parte delle Reliquie di San Marco, fondatore della Chiesa copto-ortodossa, trafugate dai Veneziani nell'anno 828 a seguito dell'occupazione mussulmana di Alessandria d'Egitto.

Cinquant'anni dopo, i successori dei "due pionieri dell'unità", testimoniano il riavvicinamento tra le due Chiese a partire dal Concilio Vaticano II, ricordando alcuni importanti passi ecumenici dalla creazione della Commissione internazionale mista durante il Pontificato di Giovanni Paolo II con lo stesso Papa Shenouda III, per approdare nel 2003 alla fondazione del dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e l'intera famiglia delle Chiese ortodosse orientali che già ha prodotto importanti documenti per costruire un clima di crescente comprensione.

Dal 2013, per il 40.mo anniversario della storica firma, celebrato all'inizio del Pontificato di Papa Bergoglio, **è stata istituita ogni 10 maggio la *"Giornata dell'amicizia tra copti e cattolici"*** festeggiata quest'anno con la partecipazione del Patriarca Tawadros II all'Udienza generale in Piazza San Pietro per condividere, come si legge nella prefazione del libro, *"la sana impazienza per l'unità nei nostri cuori, che non fa smettere di domandarci: 'Quanta est nobis via' - Quanto ancora dobbiamo viaggiare?". Che l'amore fraterno e l'amicizia che uniscono le nostre Chiese* - hanno scritto Papa Francesco ed il Patriarca Tawadros II - *continuino a crescere fino al giorno benedetto e desiderato in cui potremo celebrare insieme sullo stesso altare e ricevere dallo stesso calice, 'perché il mondo creda'*".

Giovedì 11 maggio inoltre si è svolto un incontro privato tra Papa Francesco ed il Patriarca che, domenica 14 maggio, ha celebrato per i fedeli della comunità copta residenti a Roma una Liturgia eucaristica nella Basilica Papale di San Giovanni in Laterano.

Cardinale Zuppi - "Senza Pace non c'è vita!"

Lunedì 8 maggio per la tradizionale Supplica (ripetuta anche ogni prima domenica di ottobre) **al Santuario della Madonna di Pompei, durante la Messa celebrata davanti all'immagine della Madonna, il Card. Matteo Zuppi ha ribadito: *"Senza pace non c'è vita!*** *Il Papa ripete ogni domenica al Regina Coeli in Piazza San Pietro la pressante richiesta di Pace nel mondo: anche da questa Casa di preghiera e carità fondata dal Beato Bartolo Longo (1841-1926), e dedicata alla Pace, si alzi la nostra Supplica alla Madonna del Rosario. Supplichiamo con l'insistenza della povera vedova che cerca giustizia da quel terribile giudice iniquo e spietato che è la guerra.*

***La volontà di Dio è un mondo di Pace**: con Maria che è madre nostra, siamo fratelli tutti perché per lei tutti sono suoi figli.*

L'incubazione della guerra, alla radice di ogni conflitto, sta nella rassegnazione di fronte ai problemi, quando i terribili interessi economici portano gli uomini a distruggersi. In questo contesto, la Supplica esprime l'attesa di tutta la creazione che soffre e grida la Pace. Stiamo con Maria, la prima che sotto la Croce supplica che venga presto la risurrezione della Pace, della guarigione, della luce che vince le tenebre, della vita che trionfa nel suo duello contro la morte.

***Le parole di San Giovanni XXIII** scritte sessant'anni fa nell'Enciclica "Pacem in terris" sono oggi la nostra preghiera, a partire dalla richiesta che si allontani dal cuore degli uomini ciò che può mettere in pericolo la Pace e li trasformi in testimoni di verità, di giustizia, di amore fraterno. **Come cristiani**, siamo chiamati ad essere protagonisti del nostro tempo, perché il cristiano non è un uomo fuori dalla storia. Anzi, in un mondo dimentico e volatile, che fugge dalle responsabilità e non ha visioni, il cristiano entra nelle pieghe della vita vera, scende nei problemi per cercare lì la presenza del Signore. Impegniamoci, come individui e nella società, per costruire un futuro di Pace.*

***Nulla è impossibile a chi crede!** Non accettiamo la logica di non fare nulla, che spinge a restare a guardare il cielo. Seguiamo Maria, l'umile che compie le cose più grandi. Supplica chi rifiuta il male, chi non si abitua al dolore, chi vuole guarigione e Pace.*

La Supplica ci spinge ad essere operatori, artigiani di Pace.

Questa Casa, di preghiera e di carità, questa città di Pace ci viene in aiuto.

***In questa missione ci aiuta il Santo Rosario, preghiera per tutti**, insistente, che ci fa vivere i misteri di Cristo in compagnia di Sua madre e della Chiesa.*

Con il Beato Longo, con Santa Caterina da Siena e San Domenico, usiamo il Rosario come lotta contro il male, contro ogni violenza, per la Pace nei cuori, nelle famiglie, nella società e nel mondo, come scuola di contemplazione e di silenzio.

***C'è un'icona nella Chiesa d'Oriente in cui si rappresenta in mezzo ad una piazza una fontana che ha nel centro Maria.** Dalla fontana sgorga acqua ed attorno si vedono arrivare malati, poveri, storpi che vengono ad attingere l'acqua della misericordia e della guarigione.*

Bartolo Longo, con Pompei, ha creato nella piazza del mondo questa fontana di grazia e di misericordia.

La 'Valle' di questo mondo possa vedere sorgere il tempio di Dio, casa di misericordia e di amore per tutti. Che vi sia Pace nei cuori e tra le nazioni! Tutti concorrano al bene, perché la Pace è di tutti.

Si fermi l'orrore dalla guerra e si cerchi nel dialogo l'unica vittoria della Pace. Grazie Maria, Vergine di Pompei, Regina della Pace!".

24 giugno: Veglia e Pellegrinaggio diocesano dei giovani verso la GMG

Il IV evento diocesano che conclude il percorso di preparazione alla GMG di Lisbona per i giovani bresciani è in calendario sabato 24 giugno con il Pellegrinaggio a piedi e la Veglia al Santuario della Madonna della Misericordia di Conche-Nave.

L'appuntamento sul tema *"É bello per noi essere qui"* dal Vangelo di Matteo 17,1-9 è organizzato dall'Ufficio diocesano per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni in collaborazione con il COB-Centro Oratori Bresciani, il sostegno delle Parrocchie di Nave e Lumezzane ed il patrocinio dei Comuni di Caino, Nave e Lumezzane.

Il programma prevede per la serata del 24 giugno: arrivo a Conche entro le 19.00 per il pranzo al sacco (su prenotazione possibile "cena del pellegrino" al Refettorio del Santuario), inizio alle 20.30 della Veglia seguita dalla celebrazione presieduta dal Vicario Generale, Mons. Gaetano Fontana e dal Pellegrinaggio dei giovani con le insegne della GMG a partire dalle ore 20.30.

Due sono gli itinerari per raggiungere il Santuario:

- Sentiero in partenza da Nave (tempo di percorrenza 2 ore con dislivello di 930 metri): percorso segnalato da Nave Monteclana, Piezze, Sant'Antonio. Parcheggio: a Nave in Via Moia.

- Sentiero in partenza da Lumezzane (tempo di percorrenza 2 ore con dislivello di 640 metri): percorso segnalato da inizio Via Faidana, asfaltato fino a loc. Cocca. Parcheggio inizio Via Faidana, Via Ruca (Lumezzane). Solo con partenza da Lumezzane e in caso di necessità, è prenotabile bus navetta fino a loc. Cocca (contributo aggiuntivo di 5,00 euro).

Possibili partenze dal mattino e entro le ore 17.00: chi lo desidera può partire in mattinata o nel primo pomeriggio per vivere una giornata di fraternità nelle adiacenze del Santuario dotato di un'area verde attrezzata con bar e servizi. Ogni partecipante deve fornirsi di adeguate scorte d'acqua e di portare i propri rifiuti a valle. Il rientro è previsto con torce al seguito di Volontari accompagnati da conoscitori del territorio. Iscrizioni aperte online (contributo di 3,00 cadauno) sul sito del Centro Oratori Bresciani.

Dalle Fiji alla California la Run4Unity 2023

Domenica 7 maggio si è svolta la Run4Unity 2023, staffetta mondiale ecologica dei giovani sul tema "*Le persone, il pianeta e la nostra conversione ecologica*" tra le iniziative della piattaforma "*Laudato si'*" promossa dal Vaticano per la tutela della comune Casa del Creato, come indicato da Papa Francesco.

L'evento sportivo collegato alla piantumazione di alberi a livello globale è stato coordinato da ragazzi e giovani del Movimento dei Focolari nella Settimana Mondo Unito in collaborazione con il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale per sensibilizzare le nuove generazioni alla salvaguardia dell'ambiente naturale e alla cura delle persone più vulnerabili.

Oltre 200 mila tra adolescenti, giovani e famiglie in vari Paesi del mondo, piantando alberi e partecipando alla staffetta Run4Unity in città e culture diverse, hanno aderito alla manifestazione per promuovere la conversione ecologica.

L'evento ha preso il via dalle Isole Fiji, primo fuso orario che dà inizio ad un nuovo giorno ed in un Paese ecologicamente simbolico perché fortemente colpito dal cambiamento climatico. I giovani partecipanti hanno poi passato virtualmente il testimone da un fuso orario all'altro attraverso una serie di videoconferenze nelle 24 ore successive fino alla conclusione in California: a livello locale gli aderenti si sono cimentati nella corsa, nello jogging, in camminate ed eventi sportivi, alcuni in luoghi simbolo della pace, ai confini tra Paesi o comunità in conflitto o in posti ecologicamente significativi, per testimoniare l'unità e la pace.

Hanno partecipato alcune tra le mille scuole della *Laudato si'* nel mondo impegnate nell'educazione ecologica attraverso la Piattaforma di Iniziative *Laudato si'*, come pure gruppi e scuole del Progetto Living Peace per creare, attraverso la Run4Unity 2023, un'ondata di pace e solidarietà climatica in tutto il mondo sviluppando legami tra le comunità dei vari Paesi ed incoraggiando le persone ad impegnarsi per la pace e la cura del pianeta.

Dal 2 al 5 maggio il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha visitato per la prima volta le Isole Canarie ed in particolare le Case di Don Bosco a La Cuesta, a La Orotava nel 75° anniversario di fondazione e di Las Palmas dove ha celebrato il centenario di presenza salesiana in un clima "di famiglia".

"Da più di 30 anni - ha dichiarato il **Rettor Maggiore** - *sento il nome di queste Case, ma non ero mai riuscito a venire qui dove l'opera di Don Bosco è diventata realtà. É davvero speciale vedervi e guardarvi negli occhi, dal più giovane al più anziano. Non mi stancherò di ripetere che al centro di tutto il lavoro salesiano, nel nome del Signore Gesù, con lo stile ed in piena fedeltà a Don Bosco, devono esserci sempre tutti i giovani che possiamo incontrare, specialmente i più vulnerabili, quelli più a rischio, quelli per strada. Tutto ciò che possiamo fare per loro sarà sempre la nostra priorità. Il cuore di ogni giovane ha una chiave che lo apre, ma la porta si apre solo dall'interno. Questa deve essere la magia salesiana.*

Don Bosco è stato un mago nel far sentire ai suoi ragazzi che era possibile che gli aprissero il loro cuore: perché aveva conquistato il loro affetto. *Che questo continui sempre a far parte del decalogo dello stile salesiano. Il cortile di ogni Casa Salesiana è sacro. Deve essere il sacramento della presenza dove si svolge il lavoro di promozione sociale ed educativa delle nuove generazioni: una missione intatta ancora oggi che si fonda sulla devozione a Maria Ausiliatrice, sul Sistema Preventivo di Don Bosco e sulla centralità di ogni singolo giovane.*

Essere il Successore di Don Bosco è una cosa molto bella. Nessuno dei dieci successori, come si legge in varie lettere, si è mai sentito degno di questo servizio. Don Bosco è troppo grande con un cuore pieno di amore per Dio e per i giovani. Io mi sento piccolo, ma cerco, insieme a tutti noi che formiamo la famiglia di Don Bosco, di realizzare il suo sogno".

Educhiamo i giovani attraverso lo sport

Sabato 6 maggio Papa Francesco ha ricevuto in udienza nell'Aula Paolo VI circa 4mila tra bambini, ragazzi ed insegnanti di oltre 30 Paesi che il 6 e 7 maggio al Foro Italico hanno partecipato al Primo Simposio Internazionale di Tennis e Padel organizzato dall'Istituto Superiore di Formazione "*Roberto Lombardi*" e dalla Federazione Italiana Tennis e Padel che, per la prima volta, ha riunito queste due discipline sportive.

*"**L'aspetto più importante** - ha sottolineato il **Santo Padre - è considerare lo sport nella sua dimensione formativa per l'educazione della persona:** l'agonismo è buono se non toglie la dimensione ludica ma, se lo sport perde la sua gratuità, diviene un commercio. Anche tennis e padel sono giochi e la loro forza educativa sta proprio nella dinamica ludica. Non lasciatevi rubare il gusto di fare sport per passione, per divertirvi e divertire! Questa è la gratuità, lo spirito di gratuità con cui dobbiamo giocare. Se invece prevale la dinamica della competizione, questa fa scattare varie forme di egoismo che finiscono per rovinare la pratica sportiva, così che questa non risulta più educativa, anzi, al contrario. Non si deve mai perdere l'amatorialità come dimensione "sinfonica" dello sport.*

***La strada educativa non può essere disgiunta dalla pratica sportiva:** i vostri insegnanti, oltre che preparatori tecnici, sono soprattutto educatori.*

***Vi incoraggio a proseguire su questo cammino educativo**: il buon gioco viene da una giusta dinamica di attacco e di difesa. E così avviene anche in un cammino educativo: si tratta di legare bene il rischio e la prudenza. Un bravo giocatore non può sempre e solo attaccare: non può sempre rischiare, deve anche saper difendere. E ci sono qualità per l'attacco e qualità per la difesa, che vanno entrambe esercitate. Un maestro che concentra tutto il suo insegnamento sull'attacco, o al contrario sulla difesa, lascia il suo allievo "scoperto" sull'altro aspetto. È interessante sviluppare questo paragone e trovare le somiglianze con l'educazione della personalità. Rischiare vuol dire ad esempio permettere al ragazzo di fare un'esperienza nuova per aiutarlo a crescere. Ma ogni rischio dev'essere sempre proporzionato ed accompagnato.*

Il ragazzo deve sentirsi libero e nello stesso tempo non abbandonato. I genitori o gli educatori che, per proteggere il bambino, gli fanno evitare ogni imprevisto, oppure gli risolvono tutti i problemi, non lo fanno crescere. Questa non è prudenza, è un misto di paura della realtà e di egoismo possessivo nei confronti del bambino. Il rischio deve essere proporzionato e la vera prudenza è un atteggiamento sempre positivo, mai negativo. La difesa, per così dire, è un altro modo di attaccare. Così la prudenza nell'educazione è indispensabile per valutare bene le situazioni, in rapporto alle potenzialità del ragazzo e della ragazza. In particolare, l'educatore deve allenare alla resistenza, a non mollare, a cercare di rispondere a quei colpi che sembrano imprendibili e invece, con prontezza ed agilità, si possono recuperare, in modo che l'altro giocatore rimanga spiazzato, perché non se l'aspettava. Per crescere in maniera equilibrata, tenete bene insieme il rischio e la prudenza, l'attacco e la difesa!".

A testimoniare il recente ampliamento della Federazione Italiana Tennis, il Presidente Angelo Binaghi ha offerto in dono al Papa una racchetta da padel.

Continua dalla 1^ pagina

versare un po' d'acqua sul capo di qualcuno ma, come dice letteralmente la parola, ad "immergere" ogni uomo in Dio, a farlo entrare in quella linfa vitale, perché ne acquisisca il profumo ed il colore, il sapore. In una parola, **significa insegnare l'Amore ed insegnare ad amare**: questa è la sintesi della vita stessa di Dio e dell'uomo come Dio lo sogna.

Ma Cristo ci ha lasciato anche una promessa: ***«Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»***.

Il cristianesimo è la certezza forte che Egli è presente tutti i giorni in tutte le persone ed in tutte le cose, come forza che conduce dalla chiusura in sé alle buone relazioni, fino all'abbraccio amoroso dell'intero universo.

Nell'Ascensione Gesù non è semplicemente salito verso l'alto, ma è andato oltre. Non al di là delle nubi, ma al di là delle forme. Siede alla destra di Dio e di ciascuno di noi nel profondo del creato. La Solennità dell'Ascensione, Festa dell'addio e festa dell'avvio, è la celebrazione di due partenze: quella di Gesù verso il cuore di ogni cosa e quella dei credenti verso le periferie del mondo. Oggi celebriamo la speranza ultima e al tempo stesso l'impegno fattivo nella storia perché ogni cristiano è come un albero al rovescio con le radici in cielo, ma con i frutti sulla terra.

Don Diego - Parroco

La leggenda dell'albero capovolto

L'albero con le radici rivolte al cielo: il mistero di Ischitella

Avete mai visto un albero capovolto, con le radici al posto dei rami? Sul Gargano esiste. Si trova a Ischitella, davanti all'ex Convento di San Francesco, nella piazza omonima della cittadina garganica. Una volta giunti nella piazzetta, è impossibile non notarlo, e non solo per le sue imponenti dimensioni.

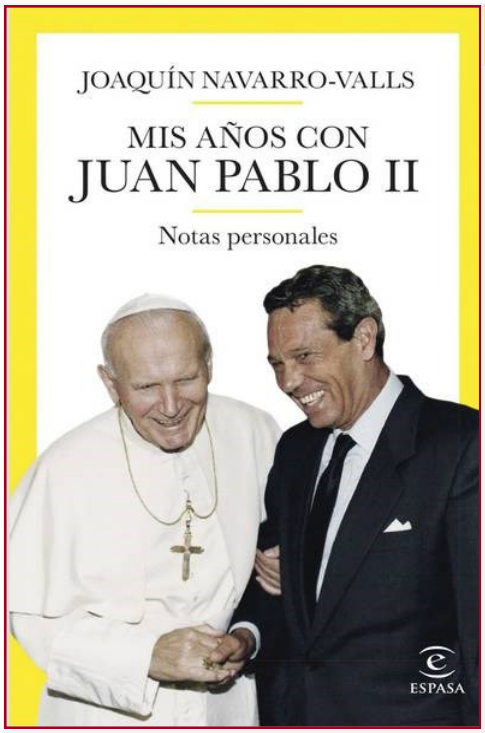
Si tratta di un gigantesco cipresso, totalmente privo di foglie e dall'aspetto quasi pietrificato, con i rami che sembrano radici. Una vera stranezza botanica. La sua età è incerta, ma di sicuro era lì nel 1720, come attesta la documentazione grafica riguardante il convento.

La sua storia è avvolta in un mistero legato alla figura di San Francesco d'Assisi. Secondo la leggenda il Santo, durante il suo peregrinare, passò per Ischitella e pregò in una cappella esprimendo al Signore il desiderio che lì fosse costruito un suo convento. Poi, in quel terreno, decise di piantare il suo bastone da pellegrino. Dopo un po' di tempo quel bastone iniziò a germogliare e si trasformò in un maestoso albero, di fronte al quale fu costruito il convento profetizzato.

La gente del paese, meravigliata da quel prodigio, ogni giorno si fermava lì per ammirare quell'albero. Tutta quella devozione però suscitò la gelosia del diavolo che una notte scatenò una violenta tempesta per abbattere l'albero. Il forte vento capovolse l'albero, che però continuò a crescere pur se con le radici per aria e i rami sottoterra.

Questa storia resta una leggenda, sebbene un fondamento storico ci sia: pare che nel 1222 San Francesco si trovasse in Puglia per visitare San Michele Arcangelo di Monte Sant'Angelo, a cui era molto devoto; non è escluso quindi che il Santo abbia fatto una tappa anche ad Ischitella.

Certo è che, nonostante il passare dei secoli e il sopraggiungere delle intemperie, il curioso albero, anche se ormai secco, è ancora lì, davanti alla Chiesa di San Francesco, con le sue radici sempre rivolte al cielo.



"Mis años con Juan Pablo II"- Memorie di Joaquín Navarro-Valls

Sono state pubblicate postume le memorie del giornalista spagnolo Joaquín Navarro-Valls (1936-2017), per oltre vent'anni portavoce della Sala Stampa della Santa Sede durante il Pontificato di Papa Wojtyla.

Il volume "***Mis años con Juan Pablo II***", pubblicato in Spagna da Editorial Planeta, offre uno sguardo di Karol Wojtyla (1920-2005) con aneddoti e storie inedite che arricchiscono la conoscenza del profilo umano del grande Pontefice polacco, beatificato nel 2011 da Papa Benedetto XVI e proclamato Santo nel 2014 da Papa Francesco.

Un gruppo di docenti della Facoltà di Comunicazione della Pontificia Università della Santa Croce dell'Opus Dei, di cui Navarro-Valls faceva parte, guidati dal prof. Diego Contreras ha curato le "note personali", raccolte in oltre vent'anni dal Direttore della Sala Stampa della Santa Sede in quasi 600 pagine pubblicate, su richiesta di El Portavoz "qualora fossero di interesse per qualcuno" solo dopo la sua morte avvenuta nel 2017.

"*La scrittura di Navarro-Valls,* - scrive **Contreras** nell'introduzione - *apprezzato giornalista del quotidiano spagnolo ABC prima di approdare in Vaticano nel 1984, è chiara ed avvincente ed ha il pregio di farci "vedere" non solo il protagonista del suo racconto - il Papa che ha amato "come un padre" - ma pure alcune delle personalità più rilevanti della Chiesa del dopo Concilio, da Madre Teresa a Ratzinger, da Casaroli a Tauran.*

Non meno interessanti sono le considerazioni sui grandi personaggi della storia che Navarro-Valls incontrò in quegli anni da Reagan a Gorbaciov, da Havel a Fidel Castro, rendendo così questo testo interessante anche sotto il profilo storiografico.

***Quello che colpisce fin dalle prime pagine** è il rapporto stretto con Karol Wojtyla (e i suoi collaboratori) consolidato nel tempo da innumerevoli incontri non solo di lavoro e dai periodi di vacanza trascorsi in montagna assieme al Papa (in Trentino e poi in Valle d'Aosta) che sono forse la parte più bella di tutta l'opera.*

***La testimonianza di santità di Karol Wojtyla** è proprio il filo conduttore, la trama che si dipana lungo tutto il volume.*

Navarro-Valls evidenzia, con ammirazione e commozione, che ogni situazione piccola o grande della sua vita personale e ogni decisione nel suo ministero petrino vengono affidate da Giovanni Paolo II al Signore con totale fiducia e abbandono.

Che debba preparare un incontro o un viaggio difficile oppure apprestarsi ad entrare, per uno dei suoi tanti ricoveri, al Policlinico Gemelli (il "Vaticano numero tre"), il Papa non perde mai la pace e nemmeno il buon umore, altro tratto che emerge in tutta la sua vivacità in queste memorie.

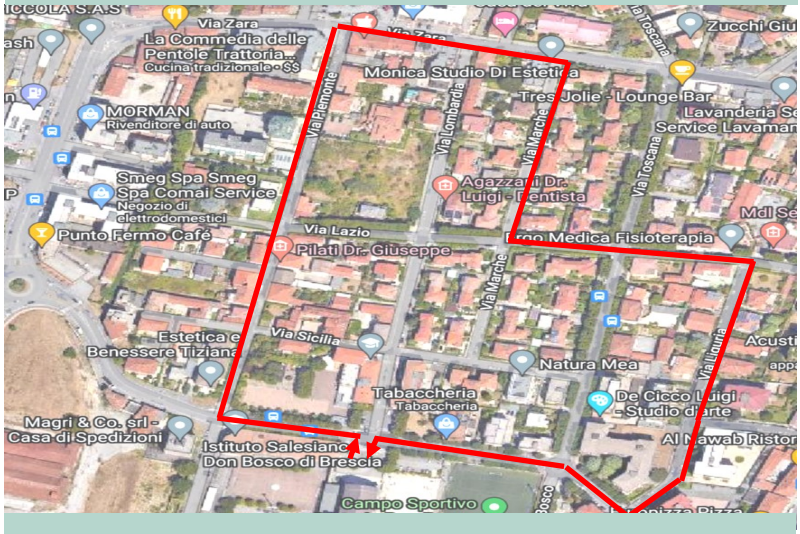
***Un capitolo a sé sono le tante pagine dedicate alla malattia di Karol Wojtyla**, alcune delle quali toccano il cuore per la partecipazione con cui il Portavoce confida la sua sofferenza nel vedere l'"atleta di Dio" perdere progressivamente ogni possibilità di movimento e poi perfino della parola, ma mai la certezza – rafforzata da una preghiera costante – che il Signore lo accompagnerà fino alla fine della missione che gli ha affidato.*

***Il volume si presenta anche come un prezioso "manuale di comunicazione istituzionale"** per conoscere il "dietro le quinte" del lavoro informativo della Santa Sede a partire dalla nascita del sito internet Vatican.va, iniziativa sposata in pieno da Giovanni Paolo II, ma che non tutti nella Curia Romana hanno compreso e che qualcuno ha accolto con indifferenza".*

Il libro è di prossima uscita in Italia per Mondadori.

PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Mercoledì 24 maggio



PERCORSO

La processione parte dalla chiesa parrocchiale San Giovanni Bosco alle ore 20:30 seguendo il seguente percorso:

via San Giovanni Bosco - via Piemonte
via Zara - via Marche
via Canipari - via Liguria
via San Giovanni Bosco

Concluderemo la processione in chiesa con le parole del parroco e la benedizione di Maria Ausiliatrice.

Dal 15 al 23 maggio anche quest'anno la Famiglia Salesiana propone la Novena mondiale a Maria Ausiliatrice 2023 con video e libretti di accompagnamento disponibili in rete dal 14 maggio.

La proposta spirituale per la Novena 2023, affidata dal Rettor Maggiore al gruppo degli Ex allievi/e di Don Bosco e realizzata da IME Comunicazione srl, è ispirata al tema della Strenna 2023, ***«COME LIEVITO NELLA FAMIGLIA UMANA D'OGGI. La dimensione laicale della Famiglia di Don Bosco»*** e si concentra sull'umanità di Maria. Ogni video, della durata circa di 8-9 minuti, propone diversi momenti: una riflessione del Rettor Maggiore sulla tematica del giorno; un approfondimento a cura di don Bruno Ferrero, Direttore del Bollettino Salesiano italiano; la testimonianza di un ex allievo/a dei Salesiani di Don Bosco o delle Figlie di Maria Ausiliatrice di diverse provenienze, età e vissuti; la preghiera finale di invocazione a Maria, ispirata agli scritti di don Tonino Bello, compianto e coraggioso Vescovo di Molfetta, scomparso proprio 30 anni fa. Inoltre ogni video presenta una panoramica sui Santuari dedicati a Maria Ausiliatrice in tutto il mondo.

Per nove giorni ci accompagna Maria come donna del pane, donna del quotidiano, come coraggiosa, innamorata, senza retorica e come donna del silenzio…

Il cammino spirituale dei nove giorni è guidato in tutto il mondo dalle riflessioni di don Tonino Bello che in Maria ha trovato un'umanità vera, schietta, completa e compiuta che vive e comprende la nostra vivendo l'amore per il Signore nel servizio degli ultimi e dei piccoli, di chi soffre e di chi è nel bisogno. I video sono disponibili dal 14 maggio in cinque lingue - italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese - sui canali social ANSChannel e TELEGRAM SDB.ORG. I libretti della Novena Mondiale 2023 sono scaricabili gratuitamente dal sito www.sdb.org.

In chiesa Parrocchiale

15 - 24 maggio 2023

Nove passi verso Maria Ausiliatrice

Ore 18:00
Preghiera del
Santo Rosario meditato

Ore 18:30
Santa Messa
Omelia mariana

MESE DI MAGGIO

Tutti i giorni alle ore 18:00
Santo Rosario meditato

Rosario in Quartiere

Giovedì 4 maggio - ore 20:30
Presso il numero civico 13
Via S. Giovanni Bosco

Giovedì 11 maggio - ore 20:30
Presso il numero civico 6/A
Via S. Giovanni Bosco

Giovedì 18 maggio - ore 20:30
Presso il numero civico 14
Via Cefalonia

Giovedì 25 maggio - ore 20:30
Presso le Suore FMA
Piazza San Giovanni XXIII

==========

Mercoledì 24 maggio - ore 20:30
PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Mercoledì 31 maggio - ore 20:30
S. MESSA A CONCLUSIONE DEL MESE

AVVISI

Solennità dell'Ascensione del Signore

Domenica 21 maggio
ASCENSIONE DEL SIGNORE
Santa Messa ore 10:00
GRUPPO NAZARETH
RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI
GRUPPO GERUSALEMME
CONSEGNA DEL SEGNO

Lunedì 22 maggio
Casa Canonica ore 17:30
CATECHISTI
VERIFICA - NUOVA PROGRAMMAZIONE

Mercoledì 24 maggio
FESTA DI MARIA AUSILIATRICE
PROCESSIONE
Partenza alle ore 20:30
dal piazzale della chiesa

Venerdì 26 maggio
In cappellina della Santità Salesiana ore 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA LETTURE DOMENICALI

Domenica 28 maggio
PENTECOSTE

Lunedì 29 maggio
In Oratorio 20:45
CONSIGLIO DELL'ORATORIO

26 maggio: a Caravaggio il titolo di SANTUARIO REGIONALE

Venerdì 26 maggio a Caravaggio si celebra il 591° anniversario dell'Apparizione: nella ricorrenza i Vescovi della Lombardia concelebrano alle 10.30 la Messa Pontificale presieduta dall'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini. Durante la funzione a Santa Maria del Fonte viene riconosciuto il titolo di SANTUARIO REGIONALE con Benedizione Apostolica ed annessa Indulgenza Plenaria. **Il titolo di SANTUARIO REGIONALE** viene conferito per valorizzare sul territorio regionale una vitale testimonianza di autentica fede popolare in questo celebre luogo di culto di consolidata tradizione e meta di antichi percorsi di pellegrinaggio. Venerdì 26 maggio, dopo le Messe delle 6.30 e 8.30, la giornata è scandita dalla preghiera: dalle 14.30 Rosario continuato mentre alle 16.40 viene celebrata la Memoria dell'Apparizione presieduta dal Vescovo di Cremona, Mons. Antonio Napolioni. Segue alle 17.00 l'aspersione con l'acqua del Sacro Fonte ed il canto dei Secondi Vespri. Alle 21.00 Rosario con flambeaux lungo i portici in presenza del Vescovo, Mons. Antonio Napolioni. La ricorrenza mariana del 26 maggio è stata anticipata dalla Novena in corso dal 17 al 25 maggio con Rosario e meditazioni sulle immagini della cupola del Santuario mentre giovedì 25 maggio, vigilia dell'Apparizione, alle 21.00 è in programma il canto dei Primi Vespri.

Info: www.santuariodicaravaggio.org/apparizione-2023/.

Santuario "Santa Maria del Fonte" - Caravaggio

CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA

FESTA DELL'APPARIZIONE

Novena

Nei giorni feriali dal 17 al 25 Maggio:

In ogni S. Messa viene proposta una riflessione sulle immagini della cupola

06.30 Messa - presiedono i Parroci della zona
8.30 / 10.00 / 16.00 Messe
17.00 Rosario meditato

Domenica 21 Maggio - Ascensione del Signore:

Messe: 07.00 - 08.30 - 10.00 - 11.30 - 16.00 - 17.30 Vespri: 17.00
Benedizioni di persone e automezzi ad orario festivo
15.00 Rosario meditato

Giovedì 25 Maggio - Vigilia della festa

21.00 Canto dei Primi Vespri

Venerdì 26 Maggio

591° anniversario dell'Apparizione

06.30 / 08 .30 / 18.00 Messe

10.30 *MESSA PONTIFICALE:*
presiede S.E. mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, concelebrano i Vescovi della Lombardia per la proclamazione del titolo di **SANTUARIO REGIONALE** e Benedizione Apostolica con annessa Indulgenza plenaria

Dalle
14.30 Rosario continuato

16.40 *MEMORIA DELL'APPARIZIONE*
e canto dei Secondi Vespri
presiede S.E. mons. Antonio Napolioni, vescovo di Cremona

21.00 Rosario "aux flambeaux" lungo i portici presiede il nostro vescovo Antonio

Triennio 2023-2026 di preparazione al 150° dei Salesiani Cooperatori

Lo scorso 9 maggio è iniziato il cammino triennale che porterà l'associazione dei Salesiani Cooperatori al 9 maggio 2026, quando ricorrerà il 150° anniversario del riconoscimento da parte della Santa Sede come Associazione pubblica di fedeli. *"Cominciamo questo cammino di tre anni che ci porterà al 2026* - ha dichiarato il coordinatore mondiale dei Salesiani Cooperatori, **Antonio Boccia** - *La nostra Associazione, voluta da Don Bosco come sodalizio di Salesiani esterni che vivono nel mondo, in questi 150 anni ha subito molte trasformazioni, in sintonia con i cambiamenti della società. Il nostro compito è vivere il presente, guardando al futuro, ma soprattutto ricordando le origini. Questo è il cammino che faremo in questi tre anni durante il quale tutti i Salesiani Cooperatori saranno protagonisti".* L'Associazione, istituita da Don Bosco per laici collaboratori nel servizio di educazione dei giovani e riconosciuta nel 1876 dalla Santa Sede, oggi raduna oltre 30mila persone in sei Paesi del mondo nei 5 Continenti. Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don **Ángel Fernández Artime**, ha affermato: *"Vi voglio incoraggiare per il triennio che porterà alla celebrazione dei 150 anni che sarà un tempo per ricordare il cammino bellissimo fatto partendo da un sogno vero che Don Bosco ha sempre avuto nel cuore, per esprimere una realtà presente che ha tanta luce e buone cose. Allo stesso tempo, sarà un tempo per pensare a come i Salesiani Cooperatori e Cooperatrici oggi devono, per fedeltà al Signore Gesù e sulle orme di Don Bosco, rispondere ad un mondo che certamente è molto diverso dal quello delle origini. Siete una forza viva nel mondo!*

Sono grato per la vostra vocazione e per quello che siete all'interno della Famiglia Salesiana. I Salesiani Cooperatori devono essere visibili! Non siete una forza viva nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana per restare nelle sacrestie. Questa è la grande sfida!

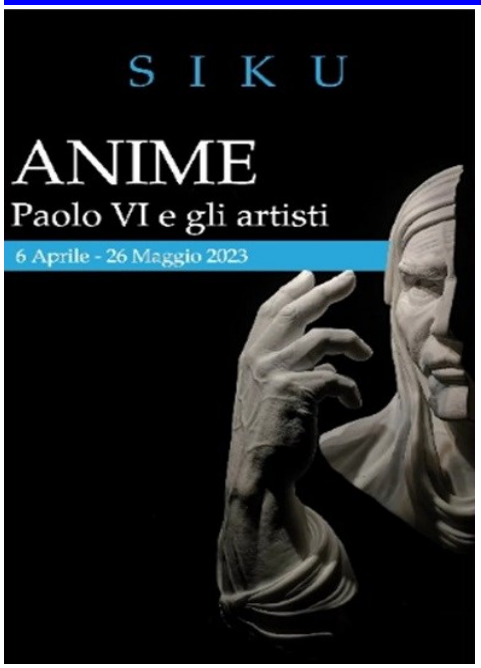
Dio vi benedica: l'Ausiliatrice protegge senza dubbio i Salesiani Cooperatori in tutto il mondo".

RICERCA VOLONTARI PER I LABORATORI DEL GREST

L'inizio del GREST si avvicina e in Oratorio fervono i preparativi. Cerchiamo volontari che vogliano mettere a disposizione capacità e competenze per proporre ai bambini laboratori creativi, espressivi, sportivi, ludici... I laboratori si terranno nel periodo del GREST (12/6-14/7) i lunedì, martedì e giovedì, dalle 14.30 alle 16.00. I volontari potranno scegliere per quali date dare la disponibilità: anche un solo giorno è dono prezioso. Grazie!

Info: In Oratorio da don Marcello

"Anime" e "Sculture" nel segno dell'inclusività



Fino al 26 maggio il Museo Diocesano di Brescia ed in seguito il Duomo Vecchio e la Basilica di Santa Maria delle Grazie ospitano la mostra *"ANIME: Paolo VI e gli artisti"* con otto opere scultoree dell'artista SIKU, pseudonimo dello scultore bresciano Fabio Tavelli, tra le iniziative per ***"Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023".***

La cifra stilistica di SIKU, nella scia dell'iperrealismo scultoreo, si contraddistingue per un singolare linguaggio plastico che sottrae fino al 90% del materiale marmoreo fino al limite di rottura, creando una speciale trasparenza della materia ed effetti tridimensionali. Il percorso espositivo si sviluppa in tre location successive prima al Museo Diocesano poi nel Duomo Vecchio ed infine nella Basilica delle Grazie dove viene anche esposto il ritratto di Paolo VI realizzato dall'artista bresciano. Le sculture in mostra rappresentano un parallelismo tra le tappe di vita svolte del Pontefice bresciano e quelle di ogni uomo, affrontando il tema della vocazione, del lavoro per compiere il proprio destino, passando dalle fatiche alle delusioni, in un'ottica di resilienza, fino a comprendere e a raggiungere una piena consapevolezza del proprio cammino esistenziale. Al Museo Diocesano la mostra di SIKU è in dialogo con il percorso visibile fino al 25 giugno ***"Sculture"*** dell'artista cesenate non vedente Felice Tagliaferri, realizzate nell'ambito del "*Progetto Inclusività*" promosso in collaborazione con l'UICI-Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. Le opere figurative di Tavelli, create in marmo attraverso una sapiente manipolazione tattile del materiale, propongono particolari rivisitazioni di celebri originali. L'artista Tavelli infatti presenta: il *Cristo riVelato* (2010), realizzato su modello del Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino, conservato nella Cappella Sansevero di Napoli tra i capolavori scul-

torei del Settecento italiano, la *Pietà ribaltata* (2020) ispirata alla Pietà di Michelangelo nella Basilica di San Pietro con il Figlio che tiene tra le braccia la Madre e la *Sacra Famiglia* con bambino fragile (2021) affetto dalla Sindrome di Down. La mostra di Felice Tagliaferri ha inaugurato il *Percorso al Buio*, allestito in permanenza al Museo Diocesano e realizzato in collaborazione con l'arch. Roberto Bertoli, UICI ed Arte con Noi, con installazioni dedicate alle persone non vedenti e la realizzazione di una sala immersiva al buio, per un'esperienza sensoriale amplificata ed aperta a tutti.

Associazione Culturale Coro Filarmonico di Brescia

CONCERTO IN MEMORIA DEI CADUTI DI PIAZZA LOGGIA

Gustav Mahler
ADAGIETTO
dalla Sinfonia n. 5 in do diesis minore

Victor C. Johnson
HOPE IS THE BREATH OF MUSIC
per coro di voci bianche

Karl Jenkins
REQUIEM
per coro e orchestra

CORO FILARMONICO DI BRESCIA

CORO DI VOCI BIANCHE S.BERNARDINO

ORCHESTRA SINFONICA DEI COLLI MORENICI

MASSIMO MAZZA, direttore

SABATO 20 MAGGIO 2023 - ORE 20.45
CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE
CONTRADA DEL CARMINE, BRESCIA

21 maggio - 57ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Domenica 21 maggio si celebra la 57ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2023 sul tema: *"Parlare con il cuore. Secondo verità nella carità"*.

"L'impegno per una comunicazione dal cuore e dalle braccia aperte - osserva **Papa Francesco** nel suo Messaggio - ***non riguarda solo gli operatori della comunicazione, ma è responsabilità di ciascuno.***

Parlare con il cuore *significa muovere all'accoglienza, al dialogo e alla condivisione per comunicare cordialmente. L'accoglienza dell'altro è ciò che permette, dopo l'ascolto, di parlare seguendo la verità dell'amore.* ***Non dobbiamo temere di proclamare la verità****, anche se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore perché il programma del cristiano – come scrisse Papa Benedetto XVI – è 'un cuore che vede'.*

Un cuore che, con il suo palpito, rivela la verità del nostro essere e perciò va ascoltato. *Questo porta chi ascolta a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda, al punto da arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell'altro. Allora può avvenire il miracolo dell'incontro.*

Parlare con il cuore significa lasciar intravedere la partecipazione alle gioie e alle paure, alle speranze ed alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo, in un contesto oggi così propenso all'indifferenza e all'indignazione, a volte anche sulla base della disinformazione, che falsifica e strumentalizza la verità.

Un esempio di comunicatore con il cuore è il misterioso Viandante che dialoga con i discepoli diretti ad Emmaus*: parlando con amore, Gesù accompagna il cammino del loro dolore, rispettando i loro tempi di comprensione.*

In un periodo storico segnato da polarizzazioni e contrapposizioni – da cui purtroppo anche la comunità ecclesiale non è immune – l'impegno per una comunicazione dal cuore e dalle braccia aperte non riguarda esclusivamente gli operatori dell'informazione, ma è responsabilità di ciascuno. ***Tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità ed a farlo con carità*** *ma in modo particolare i cristiani, dalla cui bocca non dovrebbero mai uscire parole cattive, ma solo parole capaci di fare del bene agli altri e di scalfire anche i cuori più induriti. É questa la forza gentile dell'amore di cui facciamo esperienza nella convivenza civica, dove la gentilezza non è solo questione di "galateo", ma un vero e proprio antidoto alla crudeltà che purtroppo può avvelenare i cuori ed intossicare le relazioni.*

Ne abbiamo bisogno nell'ambito dei media, perché la comunicazione non fomenti un livore che esaspera, genera rabbia e porta allo scontro, ma aiuti le persone a riflettere pacatamente, a decifrare, con spirito critico e sempre rispettoso, la realtà in cui vivono.

Esempio luminoso del parlare con il cuore è San Francesco di Sales*, Dottore della Chiesa, Vescovo di Ginevra in un tempo di accese dispute con i calvinisti, proclamato da Papa Pio XI Patrono dei giornalisti cattolici: il suo atteggiamento mite, la sua umanità, la disposizione a dialogare pazientemente con tutti e specialmente con chi lo contrastava lo resero un testimone straordinario dell'amore misericordioso di Dio.*

Per il Santo la comunicazione era un riflesso dell'animo ed una manifestazione di amore. ***"Noi siamo ciò che comunichiamo"****:* ***il suo insegnamento appare controcorrente in un tempo in cui spesso la comunicazione viene strumentalizzata.***

I suoi scritti suscitano una lettura sommamente piacevole, istruttiva, stimolante, come ripeteva San Paolo VI.

Se guardiamo oggi al panorama della comunicazione, non sono proprio queste le caratteristiche che un articolo, un réportage, un servizio radiotelevisivo o un post sui social dovrebbero soddisfare?

Gli operatori della comunicazione possano sentirsi ispirati da questo Santo della tenerezza, ricercando e raccontando la verità con coraggio e libertà, ma respingendo la tentazione di usare espressioni eclatanti e aggressive.

"Parlare con il cuore"*,* ***tema di questa Giornata Mondiale, si inserisce nel Cammino sinodale che la Chiesa sta vivendo****: l'ascolto reciproco è il dono più prezioso che possiamo farci.*

C'è tanto bisogno di un linguaggio secondo lo stile di Dio, nutrito di vicinanza, compassione e tenerezza.

Sogno una comunicazione ecclesiale che sappia lasciarsi guidare dallo Spirito Santo*, gentile e al contempo profetica, che sappia trovare nuove forme e modalità per il meraviglioso annuncio che è chiamata a portare nel Terzo millennio.*

Una comunicazione che metta al centro la relazione con Dio e con il prossimo*, specialmente il più bisognoso e che sappia accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un'identità autoreferenziale.*

Soprattutto oggi si rende necessaria una comunicazione non ostile per promuovere ***una cultura di Pace capace di superare l'odio e l'inimicizia****.*

L'escalation bellica, che oggi l'umanità teme, va frenata quanto prima anche a livello comunicativo perché le parole spesso si tramutano in azioni belliche di efferata violenza.

Abbiamo bisogno di comunicatori disponibili a dialogare*, coinvolti nel favorire un disarmo integrale ed impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori.*

Va rifiutata ogni retorica bellicistica, così come ogni forma propagandistica che manipola la verità, deturpandola per finalità ideologiche. Va invece promossa, a tutti i livelli, una comunicazione che aiuti a creare le condizioni per risolvere le controversie tra i popoli.

Lo sforzo di trovare le parole giuste per costruire una civiltà migliore è richiesto a tutti, ma in particolare è una responsabilità affidata agli operatori della comunicazione.

Preghiamo il Signore perché, con la loro professione improntata alla verità nella carità, possano aiutare a riscoprirci fratelli e sorelle e a sentirci custodi gli uni degli altri".

SETTIMANA LAUDATO SI' 2023

Da domenica 21 a domenica 28 maggio

è in programma la **"Settimana Laudato Sì"**

annunciata da Papa Francesco durante l'Angelus in Piazza San Pietro.

L'invito ad unirsi al Santo Padre ed al Movimento Laudato Si' è esteso a tutti per partecipare a questi sette giorni di celebrazione sul tema 2023 **"SPERANZA PER LA TERRA. SPERANZA PER L'UMANITÀ"**.

Momento centrale è la proiezione del film ***"La Lettera"*** per l'ottavo anniversario della storica Enciclica di Papa Francesco sulla cura del Creato.

Questa celebrazione globale unisce i cattolici in tutto il mondo per gioire dei progressi compiuti nel dare vita alla "Laudato Si'".

Info: https://laudatosiweek.org.

Per organizzare una proiezione del film La lettera:
https://drive.google.com/file/d/1TsWk_VwBiD_NrtEMM3HMviKAnW9MjF5C/view

Per organizzare un evento in connessione con la Settimana Laudato Si':
https://laudatosiweek.org/it/eventi-2023-it

"Prendiamoci cura della nostra Casa Comune!" è l'invito rilanciato dall'Ufficio per l'Ecologia Integrale del Settore per la Pastorale Giovanile dei Salesiani di Don Bosco.

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO

DOMENICA DI PENTECOSTE
28 MAGGIO 2023, ORE 20.30

Partenza dalla casa Natale di S. Paolo VI (via Rodolfo da Concesio, Concesio)

Arrivo e **VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**: Basilica di S. Paolo VI (Concesio Pieve)

Promossa da DIOCESI DI BRESCIA
Vicario Episcopale per la Pastorale e i Laici
CDAL Brescia

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO
MARIA ROSA MISTICA

DOMENICA
18
GIUGNO

PRIMA EDIZIONE 2023

NOTE TECNICHE

- **6:00**: *registrazione e partenza, presso Oratorio delle due Sante (via Botticelli, 5 Brescia)*
- **15.00**: *orario di arrivo previsto. A seguire* **S.Messa** *presieduta dal Vescovo di Brescia, Monsignor Pierantonio Tremolada.*
- *Il cammino complessivo sarà di* **23 km**. *Sarà possibile aggregarsi nelle soste programmate:*
  - *Oratorio di Castenedolo*
  - *Oratorio di Vighizzolo.*
  - *Ultimo tratto a Montichiari.*
- *Pranzo al sacco.*
- *Possibilità di prenotare anche il pullman per il ritorno.*

ISCRIZIONI

www.pellegrinaggiorosamistica.it

Pellegrinaggio diocesano da Brescia al Santuario di Maria Rosa Mistica (Montichiari) per affidare tutte le nostre famiglie, i nostri sacerdoti e la nostra Diocesi alla protezione di Maria.